

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE 2009-2019

PROVINCIA DI MANTOVA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Autorità Procedente

Provincia di Mantova – Settore Agricoltura, Attività Produttive, Caccia e Pesca

Via Don Maraglio, 4 – 46100 Mantova

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art.9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, d.c.r. n. 351 del 13 marzo 2007.

1. PROCESSO INTEGRATO TRA PIF E VAS

Il PIF commissionato nel 2008 ha iniziato il suo percorso sulla base della la Legge Regionale 28/10/2004 n. 27, "Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale" (nuova legge forestale), che all'art. 8 comma 4 ha assegnato specificatamente alle Province l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) ed all'art. 9 comma 2 definisce i PIF quali specifici piani di settore dei PTCP.

La nuova legge forestale ha modificato sostanzialmente alcuni contenuti richiesti al Piano di Indirizzo Forestale. In particolare l'art. 4 comma 5 prevede che i PIF delimitino le aree ove la trasformazione del bosco può essere autorizzata, definendo modalità e limiti anche quantitativi. L'art. 8 (Pianificazione forestale) prevede al comma 3 che il PIF sia strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi. Il medesimo articolo inoltre prevede che i PIF siano approvati dalla Provincia, previo parere obbligatorio della Regione e sono validi tra i 10 ed i 15 anni.

L'art. 9 prevede inoltre che i Piani siano redatti in coerenza con i contenuti dei PTCP, piani paesaggistici, piani di bacino, e della pianificazione regionale delle aree protette, che i PIF costituiscano piani di settore dei PTCP e che gli strumenti urbanistici comunali ne recepiscano i contenuti; la delimitazione delle superficie a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei PIF sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti.

La Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" inoltre:

- all'art. 4 prevede che, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani ed i programmi di cui alla Direttiva 2001/42/CEE, concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, gli Enti provvedano alla valutazione ambientale secondo specifici indirizzi generali approvati dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta;

- all'art. 10, comma 4, lett.a, punto 2 prevede che il Piano delle Regole per le aree destinate all'agricoltura recepisca i contenuti dei Piani di Indirizzo Forestale;

- all'art. 15, comma 4 prevede che il PTCP definisca gli ambiti destinati all'attività agricola analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 239 del 29/11/2007 è stato dato avvio al processo di Valutazione Ambientale strategica e la stesura del Piano è sempre stata caratterizzata da un'ampia apertura verso i soggetti interessati dal Piano stesso, in primis le amministrazioni comunali.

Nei capitoli seguenti verranno riassunti i meccanismi di consultazione attivati, sottolineando che ogni aggiornamento del Piano e dei documenti di VAS sono stati prontamente pubblicati nel Sito Internet della Provincia così come le cartografie.

Il processo di VAS ha contribuito a migliorare la coerenza interna del Piano grazie all'ausilio delle matrici Obiettivi-Strategie/Azioni di Piano che ha garantito che ogni obiettivo del piano trovasse rispondenza in una o più azioni o, viceversa che ogni azione contribuisca al raggiungimento di almeno un obiettivo.

Il PIF nasce come piano di gestione e miglioramento delle superfici forestali, al suo interno non contiene fonti di impatto ambientale anche se nella valutazione degli effetti sull'ambiente sono stati indagati anche possibili effetti negativi sulle componenti ambientali.

All'interno del processo di VAS sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale che sono stati confrontati con quelli del PIF al fine di valutarne la pertinenza ai sensi di quanto richiesto al punto e dell'allegato I al D.Lgs n. 152/06.

Negli ultimi decenni gli orientamenti politici dimostrano una sempre maggiore attenzione e sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali, per questo motivo si sta sempre più diffondendo il concetto di "Sviluppo Sostenibile". Si intende per sviluppo sostenibile la necessità di soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri. L'obiettivo principale dello sviluppo sostenibile è il costante miglioramento della qualità della vita e del benessere sul nostro pianeta sia per le generazioni attuali che per quelle future e si basa sui principi della democrazia, della solidarietà, della libertà e pari opportunità.

La Provincia di Mantova, conscia delle nuove tendenze normative in campo ambientale e delle attese sociali, nella redazione del Piano di Indirizzo Forestale afferma che "la cooperazione fra le istituzioni e fra queste ed i cittadini è elemento imprescindibile per la realizzazione di un programma di sviluppo sostenibile. Questo significa assumere la conoscenza dell'ecosistema come elemento imprescindibile e determinante per ogni tipo di proposta, al fine di avviare uno sviluppo territoriale non distruttivo dell'ambiente, nell'ottica di una valorizzazione economica delle risorse naturali e storico culturali e di una contabilizzazione dell'insieme delle esternalità sia ambientali che urbanistico-territoriali".

Il PIF si ispira ai seguenti principi:

- Riconoscimento del valore ecologico delle aree boscate.
- Riconoscimento del valore multifunzionale delle formazioni forestali.

- Riconoscimento di un sistema verde interconnesso con il resto del territorio, con funzione di dinamicità e stabilità ecologica e di composizione del paesaggio, composto non solo dalle formazioni forestali ma anche da strutture minori come filari, siepi, fasce boscate, ripe, cinture verdi, ecc.
- Riconoscimento del valore territoriale e culturale dei boschi”.

Gli obiettivi generali del Piano di Indirizzo Forestale, riconosciuti dal processo di VAS, sono i seguenti:

1. Valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio.
2. Valorizzazione dei Sistemi Forestali come sistema economico di supporto ed integrazione dell’attività agricola.
3. Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative.
4. La necessità di approfondire per l’area della Provincia di Mantova il ruolo nel territorio svolto dalla arboricoltura da legno e in particolare dalla pioppicoltura, nonché dai sistemi verdi connessi in rete ecologica, ai fini del miglioramento della qualità del territorio e delle forme di gestione da applicare.
5. L’opportunità di integrare l’analisi e le proposte di piano con il PTCP della Provincia di Mantova.
6. La necessità di dotare la Provincia di indirizzi organici e adeguati rispetto alle modalità operative di gestione delle competenze nel settore forestale, in merito sia alle problematiche più direttamente operative, sia agli indirizzi di sviluppo da fornire al settore.

E’ stata necessaria l’individuazione degli obiettivi di protezione ambientale, denominati in questa sede “obiettivi di sostenibilità”, si è fatto riferimento ai seguenti documenti di livello comunitario e nazionale:

- Il “Sesto Piano Comunitario in materia Ambientale 2001-2010” approvato nel Consiglio di
- Göteborg del 15 e 16 giugno 2001 e riconfermato nel Consiglio di Barcellona del 15 e 16 marzo
- 2002.
- La “Nuova Strategia dell’Unione Europea in materia di Sviluppo Sostenibile”
- La “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010” (Delibera
- CIPE n. 57/02).
- Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Fondi Strutturali 2000-2006”
- (Supplemento al mensile “L’Ambiente Informa” n. 9/99 del Ministero dell’Ambiente).
- Processo di Helsinki (Conferenze Ministeriali sulla protezione delle Foreste in Europa);

Gli obiettivi individuati sono riportati nella Tabella consuntiva di seguito riportata in cui detti obiettivi sono stati declinati nei diversi settori tematici di riferimento.

TEMI	OBIETTIVI	
Clima e atmosfera	1	Ridurre le emissioni climalteranti

	2	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria
Biodiversità	3	Conservare e migliorare lo stato di fauna e flora selvatiche e degli habitat
	4	Conservare e sviluppare conservare le Aree Naturali protette e la Rete Natura 2000
	5	Conservare e sviluppare la connettività ecologica
Sistemi Naturali, Acqua e Suolo	6	Uso sostenibile delle risorse naturali
	7	Riduzione della pressione antropica.
	8	Tutelare e ripristinare le risorse idriche intermini di qualità e quantità
	9	Gestione sostenibile della risorsa idrica e razionalizzazione dei consumi
	10	Lotta alla desertificazione.
Paesaggio	11	Protezione del territorio dai rischi idrogeologici e sismici
	12	Conservare migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
Salute umana e qualità della vita	13	Riequilibrio territoriale ed urbanistico
	14	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale (limitare l'esposizione ad inquinamento acustico ed elettromagnetico)
	15	Bonifica e recupero dei siti inquinati
	16	Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione
	17	Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica
	18	Sicurezza e qualità degli alimenti.
Energia	19	Orientare la popolazione verso modelli di consumo più sostenibili
	20	Risparmio energetico
Rifiuti	21	Diffusione dell'uso delle risorse rinnovabili (nei limiti delle capacità di rigenerazione) e sviluppo di tecnologie innovative
	22	Promuovere la riduzione, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti
Turismo	23	Ridurre la produzione dei rifiuti tossici pericolosi
	24	Sviluppo del turismo di tipo sostenibile
	25	Valorizzare le produzioni tipiche locali e di qualità

Nell'allegato II al Rapporto Ambientale sono state riportate le mappe di pertinenza tra gli obiettivi del PIF e gli obiettivi di sostenibilità. L'indice di pertinenza è stato ottenuto, in termini percentuali, attraverso il calcolo, per ogni obiettivo del PIF, del rapporto tra il numero di obiettivi coerenti e il numero totale degli obiettivi di sostenibilità e facendo la media di tali valori al fine di determinare l'indice di pertinenza $OB_i^{PIF} - OB_i^{sost}$.

INDICE DI PERTINENZA $OB_i^{PIF} - OB_i^{sost}$	
RAPPORTO DI PERTINENZA	INDICE DI PERTINENZA (%)
OB_i^{PIF} / OB_i^{sost}	40 %

2. SOGGETTI COINVOLTI E CONSULTAZIONI EFFETTUATE

All'interno del processo di VAS i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente individuati sono stati:

Soprintendenza ai beni culturali e ambientali
Corpo Forestale dello Stato
Comando dei Vigili del Fuoco
Regione Lombardia
ARPA
ASL
Autorità di Bacino del Fiume Po
Settori/Servizi dell'Amministrazione Provinciale
Comuni
Enti Parco
Enti Gestori delle Aree Protette

Mentre il pubblico è stato rappresentato da:

Consorzi di Bonifica e/o di Irrigazione
PLIS
Ordini e Collegi Professionali
Associazioni ambientaliste riconosciute
Associazioni di volontariato riconosciute
Associazioni ittico/venatorie
Associazioni delle categorie interessate
Organizzazioni sindacali agricole

Associazioni di cittadini e altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Dell'avvio del procedimento di VAS è stata data pubblicità attraverso:

1. pubblicazione su sito web dell'Ente
2. pubblicazione su BURL in data 09/01/2008
3. pubblicazione sul quotidiano La Voce di Mantova

L'iter amministrativo ha seguito le seguenti tappe:

- 1) l'avvio del processo di VAS con d.g.p. n. 239 del 29/11/2007;
- 2) una prima convocazione della Conferenza di Valutazione, nella seduta del 12/06/2008;
- 3) la messa a disposizione sul sito web della Provincia delle risultanze e dei contenuti della prima seduta della Conferenza di Valutazione;
- 4) la redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, quali prodotti documentali della VAS;
- 5) l'acquisizione del parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza da parte della DG Qualità dell'Ambiente di Regione Lombardia, emesso con decreto n. 12866 del 11/11/2008;
- 6) la convocazione della 2^a e conclusiva seduta della Conferenza di Valutazione in data 17/11/2008;
- 7) l'emissione del parere motivato da parte dell'autorità competente per la VAS.

3. CONTRIBUTI RICEVUTI E PARERI ESPRESSI

I contatti con le amministrazioni locali tenutesi in fase di stesura del Piano sono state raccolte al fine di valutarne l'ammissibilità.

Più precisamente, le osservazioni, che sono agli atti, (modifiche alla perimetrazione delle aree boscate, segnalazioni previsioni urbanistiche da PRG/PGT, segnalazione altre previsioni urbanistiche, altre) sono state valutate ed accolte laddove possibile.

4. STRATEGIE DI SVILUPPO E SCELTA ADOTTATA DAL PIF

Le strategie di sviluppo sono funzionali alle Attese del Piano e agli indirizzi già previsti dal PTCP . Azioni e strategie rispondono alla necessità di realizzare gli obiettivi-guida, che sono stati condivisi da tutti i soggetti coinvolti nella redazione del Piano e nel processo di VAS, che sono i seguenti:

1. Valorizzazione del bosco come elemento strategico per la gestione del territorio
2. Valorizzazione dei Sistemi Forestali come sistema economico di supporto ed integrazione dell'attività agricola.
3. Valorizzazione del bosco come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative

5. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

L'analisi degli effetti sull'ambiente delle azioni di piano tramite le matrici contenute nel Rapporto Ambientale è stata utile per individuare possibili interazioni negative sulle componenti ambientali e socio/economiche generate, in via diretta o indiretta, dall'attuazione del Piano.

In sede di valutazione non sono stati individuati effetti ambientali negativi per i quali si debbano ipotizzare interventi di compensazione.

6. CONSIDERAZIONI RISPETTO AL PARERE AMBIENTALE MOTIVATO

Il parere ambientale motivato si è concluso con parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano di Indirizzo Forestale.

7. MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio valuta la velocità e l'efficacia degli interventi attuativi sulla base di indicatori appositamente definiti; nel rapporto ambientale sono contenuti una serie di indicatori atti a valutare lo stato di attuazione del piano (performance) o meglio atti ad individuare il raggiungimento degli obiettivi di piano, stratificati sulla base delle azioni.

Il periodo di valutazione dovrebbe essere annuale, rendendosi necessario distinguere fra loro i tempi della pianificazione dai tempi di attuazione degli interventi previsti.

Sulla base dell'elenco di indicatori proposto, e contenuto nel Rapporto Ambientale, si evince chiaramente quanto il programma di monitoraggio debba affidarsi alla definizione di un sistema informativo integrato che connetta fra loro le diverse competenze dell'Ente.

Mantova, 19 gennaio 2009

L'autorità procedente:

Il Responsabile di Progetto
(Dino Stermieri)

Il Dirigente di Settore
(Giovanni Urbani)